

## la MASSONERIA

# Il Gran Maestro a Genova

## «Gli iscritti sono 18 mila»

**Genova.** In visita a Genova (oggi è a Imperia), ospite della Loggia Trionfo Ligure (150 anni di vita, la loggia più antica), il Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha conversato col "Secolo XIX". Apertamente, secondo i crismi della sua gestione che dal 1999, esaurite le bufere che avevano investito le logge massoniche, ne ha rilanciato immagine e pratica.

- Quanti sono i massoni in Italia?

«Gli affiliati al Grand'Oriente d'Italia sono 18 mila, raggruppati in 675 logge, 39 sono in Liguria con mille iscritti e 15 a Genova. È il massimo storico del periodo repubblicano. Sotto il fascismo la Massoneria entrò in clandestinità, il Gran Maestro venne confinato a Lipari e il Grand'Oriente andò in esilio a Parigi. Fu una fase eroica, si riuscì a sopravvivere grazie alle rimesse di due logge italo-argentine e delle logge italiane di Tunisi, Alessandria d'Egitto e Corfù».

La Massoneria è associata alla Loggia P2 di Gelli...

«Un approccio sbagliato. Nessuno si sogna di dire che le brigate rosse e il partito comunista sono state la stessa cosa. Altrettanto non sono la stessa cosa la Massoneria e la P2. Se vogliamo parlare dell'affaire Cordova (il procuratore di Palmi che indagò sulle Logge, ndr), tutto finì in un'archiviazione. Si era fatta un'indagine sulla Massoneria senza ricercare reati... Il gip recepi le conclusioni dei pm, secondo i quali in 800 faldoni non c'era traccia di reato. La macchina dello Stato si era inceppata, galantuomini furono messi alla berlina».

Mai avuta contezza dell'esistenza della loggia P2 prima della scoperta degli elenchi di Castiglion Fibocchi?

«Il bubbone P2 esplose perché i massoni lo fanno esplodere. Se c'era un garante delle malefatte della Prima Repubblica, era proprio Licio Gelli. Massimo Teodori, che fu relatore di minoranza della Commissione parlamentare sulla P2, denuncia il fenomeno della partitocrazia che si appoggia ai faccendieri per i suoi foschi affari. Costoro sono un'interfaccia della po-

litica. Più che un comitato d'affari eversivo, nella P2 vedo un comitato di affari strettamente collegato all'immoralità della classe politica della Prima Repubblica. Randolfo Pacciardi nel '64 denunciò queste distorsioni e si giocò la presidenza della Repubblica. Vezio Crisafulli, insigne giurista, disse: "Il sistema è stato voluto dai partiti, non si lasceranno tagliare le unghie. Per farlo crollare occorrerà un grande evento. Per la Francia fu l'Algeria, per l'Italia non so..."».

Per l'Italia fu Mani Pulite. La Seconda Repubblica come se la cava fra spioni, deviazioni, misteri vari?

«Martinazzoli osservò: "Ma quale Seconda Repubblica. È sempre la Prima Repubblica, dalla quale hanno fatto fuori i politici delle prime dieci fila". Al di là degli aspetti negativi nella Prima Repubblica si combattevano grandi battaglie ideali. Oggi vedo molto grigiore, omologazione e un fenomeno inquietante: la lotta politica si è imbarbarita. Hai di fronte il nemico. Non si dialoga, non ci si confronta. La Massoneria fa del dialogo e della tolleranza uno dei propri capisaldi. Una legislazione democratica è leggera, rispettosa. Se traduco in norma un postulato religioso e lo impongo a tutti esercito una violenza».

Allude alla Chiesa cattolica?

«La Chiesa fa il suo mestiere. Il problema è se una classe politica sa affermare i valori della laicità. Spesso abbiamo una classe politica disposta a concedere molto di più di ciò che dovrebbe essere richiesto».

Perché affiliarsi alla Massoneria?

«La Massoneria è una wel-tangshaung, un modo di essere. Si concreta in uno spazio libero, adogmatico, dove uomini (le donne sono tuttora escluse, ndr) diversi per religione, credo politico e filosofico, si ritrovano e cercano di affinare la propria spiritualità, di capire di più alla ricerca dell'armonia raggiunta attraverso il dialogo. Chi crede non abdica alla fede religiosa, semmai conferma le proprie idee».

**Renzo Parodi**



## LA CERIMONIA La statua inaugurata in Carignano, il recupero è costato 12 mila euro

# Massoni, giù il velo da Bixio

La loggia Trionfo Ligure ha in programma il restauro di altri monumenti

La statua di Nino Bixio, in Piazza Rocco Piaggio, è tornata a nuovo splendore. Ieri mattina si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, a Carignano, del monumento restaurato. Un lavoro di recupero, durato alcuni mesi e costato intorno ai 12 mila euro, voluto e finanziato interamente dalla loggia massonica Trionfo Ligure numero 90, la più antica in attività del Grande Oriente d'Italia, a cui appartiene lo stesso Bixio.

«Bixio è uno di quei personaggi che hanno segnato la storia d'Italia, un grande patriota, e noi siamo qui oggi a ricordarlo come militante massone - commentava ieri mattina Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia -. Un popolo senza storia è un popolo senza memoria, perciò noi portiamo avanti il culto della memoria, anche attraverso il recupero dei monumenti che stanno andando in rovina». La loggia Trionfo Ligure è coinvolta inoltre nel progetto, promosso dall'amministrazione comunale, di recupero e mantenimento delle aiuole di via Corsica. Durante la cerimonia di ieri, alla quale ha preso parte il presidente della circoscrizione Centro Est, Giuliano Bellezza, sono stati ribaditi i valori sui quali si basa la massoneria, come la ricerca del dialogo, il confronto e il rispetto delle diversità.

«In un mondo che non sa e non conosce il dialogo, essere massoni significa essere costruttori di percorsi di convivenza e di coesistenza - spiega ancora Raffi - la massoneria è un grande spazio libero, adommativo, dove uomini diversi possono ritrovarsi per cercare la loro spiritualità e soprattutto cercare di comprendere di più questo tempo».

«Purtroppo nel passato la massoneria è stata legata a centri di potere non proprio puliti, sono stati i primi a danneggiare l'immagine della massoneria stessa - osserva Carlo Mereu, presidente del collegio dei Maestri Venerabili della Liguria -. L'attualità della massoneria oggi credo sia quella di portare avanti, in un mondo che ne è privo, i valori di limpidezza, visibilità e trasparenza che ne stanno alla base». L'inaugurazione, che ha visto la partecipazione di numerosi appartenenti alla massoneria, è stato uno dei momenti più significativi dei festeggiamenti per due storici anniversari: 150 anni di costituzione della loggia Trionfo Ligure, detta anche Madre Loggia Capitolare, e i 250 anni della nascita di Wolfgang Amadeo Mozart.

Le iniziative proseguiranno anche oggi a Imperia con la visita in forma rituale alla Casa massonica della città recentemente inaugurata.



Un momento della cerimonia ieri mattina a Carignano

